



Abbracciare e vivere la vita

O biettivo del discernimento, nella Scrittura e nella tradizione, è conoscere la volontà di Dio nelle particolari circostanze della vita, in modo da abbracciarla e viverla come meglio si può. Non sussiste solo una volontà di Dio generica o universale, ma anche un modo speciale e specifico con cui questa è impressa nella vita di ciascuno, con la propria personalità e la propria vocazione.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 8 luglio 2018

Venerdì e sabato prossimi nel Seminario di Albano il terzo ritiro spirituale a cura di «Missione sport»

Per imparare a vivere lo sport su basi cristiane

DI GIOVANNI SALSANO

Vivere e praticare lo sport con basi cristiane, riconoscerci la propria missione per rinforzare la vita dello spirito in accordo con l'azione di Cristo in ognuno. Con questi propositi, si svolgerà nel prossimo fine settimana, nel Seminario vescovile «Pio XII» di Albano, il terzo ritiro spirituale di Missione sport, sul tema «La missione dei cattolici nello sport», guidato da padre David Murray, missionario indiano.

«Nella primavera dello scorso anno - spiega Gilberto Stival, direttore dell'ufficio per la Pastorale dello sport e del tempo libero della diocesi di Albano - come ufficio diocesano abbiamo promosso ed organizzato il primo corso di formazione per educare all'inclusione «Missione sport: per essere in campo», ideato dalla commissione «Sport e marginalità» del Csi Roma. Commissione nata con lo scopo di avvicinarsi a chi vive ai margini della società servendosi dello sport, espressione gratuita di serenità, gioia e inclusione. Da qui è nata la volontà di organizzare una serie di incontri di preghiera e di confronto guidati da padre David Murray missionario indiano, con lo scopo di aiutare ad avvicinarsi allo sport con basi cristiane». Gli incontri sono stati seguiti da un numero crescente di persone, in cui ognuno ha apportato le proprie esperienze e i propri desideri, come succederà anche nei ritiri di venerdì e sabato prossimi.

«Nel corso di un anno - aggiunge Gilberto Stival - Missione sport è diventata la denominazione di un gruppo-progetto in cui convalidare preghiera, riflessione, decisione, testimonianza e azione, con un proprio logo identificativo e un proprio anno. Per il ritiro del prossimo fine settimana abbiamo scelto il Seminario di Albano perché l'accoglienza è calorosa, l'aria è pura, il refettorio è buono e la diocesi è in cammino. Tutti elementi utili per andare in missione sport». L'incontro, aperto ai simpatizzanti di Missione sport e a coloro che intendono avvicinarsi alle discipline sportive con gli obiettivi e le

finalità esposti dagli organizzatori (per informazioni: gilbertostival07@gmail.com), sarà anche l'occasione per approfondire il recente documento sullo sport del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita dal titolo: «Dare il meglio di sé», pubblicato a inizio dello scorso giugno, per offrire uno sguardo cristiano sulla pratica dell'attività sportiva. La Chiesa, è scritto in apertura del documento, è vicina al mondo dello sport perché desidera contribuire alla costruzione e allo sviluppo di uno sport autentico e orientato alla promozione umana.

Il suo interesse, infatti, si concretizza in una presenza pastorale variegata e diffusa, avendo come punto di partenza e di fine interesse per l'essere umano: «Papa Francesco - aggiunge il direttore dell'ufficio diocesano - in occasione della pubblicazione del documento ha sottolineato il ruolo dello sport come mezzo di missione e

santificazione. La Chiesa è chiamata ad essere segno di Gesù Cristo nel mondo, anche mediante lo sport praticato negli oratori, nelle associazioni [...] Occorre approfondire la stretta relazione che esiste tra lo sport e la vita, che possano illuminarsi a vicenda». Tra gli ambiti che più stanno a cuore al pontefice, spicca anche la lotta all'individualismo che può essere contrastata attraverso lo sport quale momento di incontro e comunione: «In una cultura dominata dall'individualismo e dallo scarto delle giovani generazioni e di quelle degli anziani - ha scritto infatti papa Francesco nella sua lettera al Prefetto del dicastero per i laici, la famiglia e la vita in occasione della pubblicazione del documento - lo sport è un ambito privilegiato intorno al quale le persone si incontrano senza distinzioni di razza, sesso, religione o ideologia e dove possiamo sperimentare la gioia di competere per raggiungere una meta insieme, partecipando a una squadra in cui il successo o la sconfitta si condivide e si supera; questo ci aiuta a respingere l'idea di conquistare un obiettivo centrandonosi soltanto su se stessi».



Una vista del lago di Braies in Alto Adige

Conoscenza e formazione

Vivere il tempo del riposo per ricaricare le energie, ma anche come occasione di conoscenza reciproca e formazione sui temi pastorali su cui è imperniato il cammino della diocesi. Con questi obiettivi, è in programma dal 12 al 20 luglio prossimi un periodo di vacanza per i seminaristi della Chiesa di Albano insieme al vescovo Marcello Semeraro.

La meta scelta per trascorrere i giorni del sano riposo è una tra le più belle dell'Alto Adige: Braies, con il suo lago. A ospitare i 12 partecipanti (9 seminaristi, oltre al vescovo e a due sacerdoti) sarà una struttura della pia unione Società oblati della Madonna del Rosario. «Durante la settimana - spiega don Alessandro Mancini, direttore del seminario di Albano - il vescovo avrà la possibilità di approfondire la conoscenza dei seminaristi, vivendo a stretto contatto con loro e sfruttando questo periodo di tranquillità anche per promuovere alcuni aspetti della vita pastorale della diocesi che più gli stanno a cuore e renderne partecipi i seminaristi. Sarà quindi anche un'occasione propizia per vivere insieme momenti di formazione umana e spirituale».



Il Seminario vescovile «Pio XII» di Albano che ospiterà il 13 e 14 luglio il terzo ritiro spirituale di Missione sport

Azioni virtuose per la tutela dell'ambiente e del territorio

Un premio per aver messo in atto buone pratiche per la tutela dell'ambiente e del territorio è stato riconosciuto ai comuni (e quindi, ai cittadini) di Albano Laziale e Aprilia, nell'ambito del concorso «Comuni Ricicloni». La manifestazione, giunta alla 25ª edizione e promossa da Legambiente con Conai, Comico, Corepla, Cial, Rilengo, Ricrea, Coreve, Cic, Ecodom, Ippr, Assobioplastiche, Anci, Fise Assambiente, Scuola Agraria del Parco di Monza, Fater, Eurosintex e Nespresso, premia le comunità locali, gli amministratori e i cittadini che hanno ottenuto i migliori risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti grazie a comportamenti virtuosi.

Nella cornice del centro congressi «Roma eventi» di Piazza di Spagna, la città di Albano Laziale è stata premiata come «Comune Ricicloni 2018» all'interno del Premio Corepla, in particolare per lo smaltimento della plastica:



Il premio di Aprilia

«La regione Lazio nel 2017 - si legge nella motivazione - ha ottenuto il riconoscimento - ha registrato un incremento della raccolta degli imballaggi in plastica di circa il 14%, raggiungendo una raccolta pro-capite di 15 kg. Fra i tanti Comuni virtuosi che hanno contribuito a questo importante risultato, la scelta è ricaduta su Albano Laziale. Il Comune, che conta circa 42 mila abitanti, ha raggiunto nel 2017 una raccolta pro-capite di circa 27 kg, un valore che supera ampiamente la media nazionale del 17,7 kg. Grazie ad un sistema di raccolta porta a porta consolidato negli anni, alla partecipazione dei cittadini e alla sensibilità dell'amministrazione comunale, è stato possibile ridurre progressivamente la Tari prima del 5% e poi del 7%». Il premio è stato ritirato dal Sindaco Nicola Marini e dal consigliere comunale Luca Andreassi. «È un riconoscimento - ha commentato il primo cittadino - che ci ripaga del grande lavoro portato avanti. In questi anni abbiamo operato scelte che ci hanno consentito di posizionare la nostra città nella ristretta cerchia dei comuni virtuosi sul tema di rifiuti. Questo premio non lo consideriamo un punto di arrivo, ma uno stimolo per continuare a migliorare». Nel medesimo contesto, la città di Aprilia è stata premiata quale Comune virtuoso del centro Italia per la raccolta di carta e cartone. In rappresentanza dell'amministrazione comunale sono intervenuti per ricevere il premio il consigliere comunale eletto Alessandro Lombardi (già vicesindaco con deleghe all'Ambiente) e i vertici dirigenziali della società concessionaria. Il consigliere Lombardi ha ringraziato la filiera della gestione virtuosa dei rifiuti: «Per un successo di tutta Aprilia - ha detto - che confidiamo di confermare già nella prossima edizione dell'evento, durante il quale l'amministrazione punta ad essere presente come Comune a rifiuti zero, cioè capace di portare l'indifferenziato sotto i 75 kg pro-capite». (G.Sal.)

S. Isidoro, festa di comunità

La Messa alle 17.30 celebrata dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, sarà seguita dalla processione per le vie del quartiere e la serata di cabaret in piazza, concluderà oggi i festeggiamenti in onore di Sant'Isidoro agricoltore, nel quartiere di Santa Procula, a Pomezia. La festa, iniziata mercoledì scorso ha proposto un ricco programma di intrattenimento, ma soprattutto ha mostrato ancora una volta una comunità unita e all'opera: «Non sono poche - spiega il comitato festeggiamenti per voce di Massimo Castellucci - le persone che contribuiscono sia economicamente che con il loro lavoro a sostenere questa iniziativa, così come tanti approfittano di questo momento per vivere insieme alla comunità la solenne Messa e processione di Sant'Isidoro (domenica 8 luglio alle 17.30) vero cuore pulsante dei festeggiamenti. Ed è proprio in questo caso che la festa diventa uno strumento di incontro e condivisione tra credenti e non credenti tra praticanti e non, tra cristiani e altre confessioni religiose. Basterebbe solo

questo per dire che «Santa Procula in festa» significa proprio «ricostruire». Negli ultimi anni, infatti, l'apostamento con i festeggiamenti per il santo patrono della parrocchia è stato occasione per sperimentare la ricostruzione di relazioni, passioni e tradizioni. «Ripensando a tutte le feste trascorse - conclude Castellucci - non possiamo non soffermarci sugli sguardi: di tanta gente che attende con gioia ogni anno questo evento, sguardi che sono rimasti impressi nel cuore, come quelli dei volontari che si preparano e si prestano con coraggio alle tante ore di lavoro prima, dopo e durante la festa. Gli sguardi, infine, di una comunità intera che si stringe e che sceglie per vocazione di mettersi a servizio degli altri. Una Chiesa, per dirla con le parole di papa Francesco in uscita, una comunità che anche e soprattutto attraverso la festa di Sant'Isidoro si fa davvero carico delle «gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini d'oggi».

Valentina Lucidi

Una scultura che onora la città di Anzio

Il vescovo di Anagni-Alatri monsignor Lorenzo Loppa ha benedetto il bassorilievo del monumento al Pescatore

Il vescovo della diocesi di Anagni-Alatri, monsignor Lorenzo Loppa ha benedetto sabato 30 giugno, in piazza Pia, il bassorilievo posizionato sulla base del monumento al Pescatore di Anzio, realizzato grazie alla positiva collaborazione tra l'amministrazione comunale e la chiesa madre dei Santi Pio e Antonio. Il bassorilievo, in marmo di Carrara, è stato scolpito nei laboratori artistici di Dino Vellitri e raffigura una scena di pesca, sotto lo sguardo di papa Innocenzo XII e di

Sant'Antonio di Padova, figure religiose sinolo della città di Anzio e da sempre vicine ai doveri pescatori del territorio. Il pontefice è considerato colui che ha rifondato la Anzio moderna, dopo l'olbio in cui era ottennebrata l'antica Antium, in seguito alla caduta dell'Impero romano. Fu papa Pignatelli, infatti, a volere la costruzione del nuovo porto, dell'acquedotto che portava l'acqua al Fontanone nei pressi del porto stesso, a iniziare la bonifica delle paludi anzianite e pontine, a costruire una cappellina al posto dedicata a Sant'Antonio di Padova, insieme ad altre costruzioni ed abitazioni, a far

delinare il primo tracciato dell'attuale Nettunense, a volere un arsenale navale nei pressi del porto. «Il monumento al Pescatore di Anzio - hanno sottolineato il neo sindaco Candido De Angelis e l'arciprete padre Francesco Trani - è stato calato nella storia anziane e rappresenta un'opera d'arte che identifica le antiche tradizioni cittadine: le radici della città di Anzio, da sempre legate al mare ed alla pesca». La cerimonia di benedizione del bassorilievo del monumento è stata inserita nel calendario delle celebrazioni per la festa patronale in onore, appunto, di Sant'Antonio da Pa-

dova, che ha coinvolto la comunità cittadina nei giorni scorsi e che prosegue ancora oggi e nei prossimi giorni con la «Festa Antoniana», a cura del comitato festeggiamenti Anzio e la collaborazione di lega marinara Sant'Antonio degli scout Agesci Anzio-Nettuno e altre associazioni ecclesiali anziane, il cui ricavato andrà in beneficenza per scopi caritativi e pastorali. Ancora oggi, l'appuntamento con la sesta edizione della festa è alle 18.30 nel cortile della parrocchia per momenti di convivialità. Infine, sabato prossimo alle 19.45 presso la Sala Fides ci sarà la presentazione della vita e della spiri-



La benedizione del bassorilievo

tualità del venerabile padre Quirico Pignatelli con la proiezione di un filmato a cura di padre Paolo Fiasconaro e l'illustrazione di una biografia scritta da Gianfranco Grieco dal titolo: «L'ultimo sguardo del Cielo», mentre la Scuola cantorum parrocchiale eseguirà dei brani cari alla tradizione francescana.

Alessandro Paone